

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1930 del 03/04/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società PANIGALE Società Consortile A R.L. per l'impianto destinato ad attività di Campo Base Linea Rossa Tram Bologna, sito in Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2002 del 03/04/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre APRILE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

## ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA<sup>1</sup>

### DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla **società PANIGALE Società Consortile A R.L.** per l'impianto destinato ad attività di Campo Base Linea Rossa Tram Bologna, sito in Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC.

### LA RESPONSABILE

#### AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

#### Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA<sup>2</sup>)** relativa alla **società PANIGALE Società Consortile A R.L.** (C.F. 04051650366 e P.IVA 04051650366) per l'impianto destinato ad attività di Campo Base Linea Rossa Tram Bologna, sito in Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:

- **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali<sup>3</sup> di acque reflue di dilavamento** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
- **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura<sup>4</sup> costituito da unione di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Bologna}.
- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera<sup>5</sup>** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
- **Comunicazione/Nulla osta in materia di impatto acustico<sup>6</sup>** {Soggetto competente Comune di Bologna}.

<sup>1</sup> Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 1053/2003.

<sup>5</sup> Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

<sup>6</sup> Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B, C e D** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente<sup>7</sup>.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria<sup>8</sup>.
5. Obbliga la **società PANIGALE Società Consortile A R.L** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza<sup>9</sup>.
6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale<sup>10</sup>.
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

## Motivazione

- La **società PANIGALE Società Consortile A R.L** (C.F. 04051650366 e P.IVA 04051650366) con sede legale in Comune di Carpi (MO), via Pisacane n. 2, per l'impianto sito in Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Bologna in data 22/09/2023 (Prot. n. 622358) domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali, autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, autorizzazione alle emissioni in atmosfera e

<sup>7</sup> In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

<sup>8</sup> Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

<sup>9</sup> In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

comunicazione in materia di impatto acustico.

- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 641201 del 02/10/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 03/10/2023 ai PG/2023/166774 e PG/2023/166785 così come integrata con nota Prot. n. 658664 del 05/10/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 06/10/2023 ai PG/2023/169533 e confluito nella **Pratica SINADOC 35678/2023**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2023/173047 del 12/10/2023, preso atto della documentazione pervenuta, ha inviato agli Enti competenti la comunicazione di avvenuto avvio del procedimento amministrativo specificando agli stessi i pareri necessari al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto **1** della suddetta decisione.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2023/195058 del 16/11/2023 ha trasmesso una richiesta di documentazione integrativa necessaria al rilascio dei pareri di propria competenza ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2023/198282 del 22/11/2023, preso atto della richiesta pervenuta, ha inviato al SUAP una comunicazione al fine di una sospensione del procedimento amministrativo e per consentire alla Società di predisporre e presentare la documentazione integrativa richiesta.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 112161 del 18/12/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 18/12/2023 al PG/2023/214730, ha trasmesso al SUAP una richiesta di documentazione integrativa necessaria al rilascio dei pareri di propria competenza ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 833243 del 18/12/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 18/12/2023 al PG/2023/215101, ha richiesto integrazioni alla società in oggetto, sospendendo i termini del procedimento.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 30018 del 17/01/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 17/01/2024 al PG/2024/9191, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 16/01/2024.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato (società HERA S.p.A.) con nota Prot. n. 13534 del 13/02/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 13/02/2024 al PG/2024/28297 ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto **1** della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 127946 del 01/03/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 01/03/2024 al PG/2024/40971, ha trasmesso parere favorevole per la matrice scarico in pubblica fognatura

espresso con prot.n. 127946 del 01/03/2024 e pareri favorevoli urbanistico e di impatto acustico del Comune di Bologna ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.

- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 127946 del 01/03/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 01/03/2024 al PG/2024/40971, ha trasmesso parere idraulico favorevole del Consorzio della Bonifica Renana espresso ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2024/50233 del 15/03/2024 ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali relativi alla matrice scarichi in acque superficiali ed emissioni in atmosfera, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE<sup>11</sup>. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 517,00 come di seguito specificato:**
  - Allegato A - matrice scarico acque di dilavamentoXXXXXX in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.1 pari a € 221,00.
  - Allegato B - matrice scarico acque reflue industriali in pubblica fognatura: cod. tariffa Art. 8 pari a € 0,00, in quanto presente altro titolo abilitativo autorizzatorio (Allegato B).
  - Allegato C - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.3.4.1 pari a € 296,00.
  - Allegato D - matrice impatto acustico: pari a € 0,00, in quanto non fornito supporto tecnico da parte di ARPAE APAM al Comune quale Soggetto competente in materia di impatto acustico

Bologna, data di redazione 02/04/2024

LA RESPONSABILE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

**Patrizia Vitali**<sup>12</sup>  
(determina firmata digitalmente)

<sup>11</sup> In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

<sup>12</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

## **Autorizzazione Unica Ambientale**

**Impianto PANIGALE Società Consortile A R.L. - Campo Base Linea Rossa Tram Bologna  
Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC**

### **ALLEGATO A**

**Matrice scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005**

#### **Classificazione dello scarico**

**Scarico ND** in acque superficiali (Scolo Canocchia – Gestore Consorzio della Bonifica Renana) classificato come “scarico di acque reflue di dilavamento” provenienti dall’area di trasformazione delle materie prime impermeabilizzata (denominata Area 1) e di un’estensione pari a 2755 metriquadri, preventivamente trattata mediante un impianto di sedimentazione in continuo di un volume complessivo di 92,5 metricubi a valle del sistema è presente un pozzetto di campionamento ed ispezione e valvola di non ritorno, successivamente dette acque vengono stoccate in una vasca di laminazione impermeabilizzata di un volume complessivo di 142 metricubi dotata, prima dell’immissione nel corso d’acqua di una valvola di intercettazione da attivarsi in caso di emergenza e successivamente di un’ulteriore valvola a clapet.

#### **Altri scarichi ed immissioni**

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura provenienti dalle aree produttive dell’impianto e dei servizi igienici a servizio del Campo base (competenza amministrativa del Comune di Bologna. Vedi Allegato B al presente atto).

#### **Prescrizioni**

1. Nell’Area 1, dedicata alla trasformazione delle materie prime, dovranno essere gestiti materiali inerti che diano luogo alla sola contaminazione da solidi sedimentabili;
2. I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema-tipo di cui al manuale 92 Unichim del febbraio 1975, mantenuti costantemente accessibili, riconoscibili, mantenuti in efficienza e sgombri da rifiuti e/o materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti.

3. Il sistema di chiusura dello scarico (saracinesca) prima dell'immissione nella vasca di laminazione dovrà essere facilmente attivabile in caso di eventi accidentali e sempre mantenuto in condizioni di efficienza e funzionalità.
4. L'impianto di gestione e trattamento in continuo delle acque dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo, manutenzione e pulizia con frequenza almeno annuale da parte di ditta specializzata. I reflui prodotti dovranno essere smaltiti attraverso Ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conferiti ad apposito impianto di trattamento autorizzato. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo.
5. Dovrà essere sottoscritto con ditta specializzata e mantenuto nel tempo un contratto di gestione e manutenzione programmata di tutti gli impianti di trattamento dei reflui presenti.
6. Gli scarichi non dovranno mai produrre inconvenienti ambientali quali impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosoli.
7. Il funzionamento degli impianti non dovrà essere causa di emissione di rumore nell'intorno.
8. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs 152/06 e s.m.i., e stoccati in modo da evitare fenomeni di dilavamento degli stessi.
9. Le materie prime gestite nei depositi esterni su area permeabile, ove previsto dalle specifiche istruzioni di stoccaggio, non dovranno essere esposte a dilavamento; pertanto andrà previsto per tali depositi le misure di confinamento idraulico, copertura e dovranno essere dotati di un sistema di raccolta delle portate di acque meteoriche.
10. Al fine dell'abbattimento delle polveri, oltre alle attività già previste, dovrà essere svolta la pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal cantiere con frequenza ed estensione adeguata da concordarsi con i competenti uffici comunali. La frequenza in periodo estivo dovrà essere intensificata.
11. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, indicate dal Consorzio della Bonifica Renana, quale Ente Gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi in acque superficiali originati dall'impianto/stabilimento, con specifico parere idraulico in allegato
12. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
13. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
14. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i

danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

15. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

**Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:**

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 03/10/2023 ai PG/2023/166774 e PG/2023/166785) e ss.mm. e ii.
- Elaborato "Planimetria scarichi" (agli atti di ARPAE in data 17/01/2024 al PG/2024/9191)

-----  
Pratica Sinadoc 35678/2023

Documento redatto in data 02/04/2024

Settore Manutenzione  
del reticolo idraulico ed irriguo  
e Istruttorie tecniche  
MV/RA

**Spett.le**

**COMUNE DI BOLOGNA**

**PEC [suapaccessunitario@pec.comune.bologna.it](mailto:suapaccessunitario@pec.comune.bologna.it)**

**OGGETTO: PG n. 622358/2023 - Richiesta di AUA per matrici emissioni-scarichi-impatto acustico per campo base cantiere linea rossa Tram - Via Marco Emilio Lepido. Parere idraulico (Codice pratica 202312743).**

Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 02/10/2023 con prot. n. 12743 - 12744 una richiesta da parte del Comune di Bologna per il rilascio di parere idraulico per n. 1 scarico acque meteoriche di dilavamento, nel canale consortile scolo Canocchia Superiore, nel Comune di Bologna.

Premesso che:

- l'area sulla quale saranno realizzate le opere in oggetto ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque" scaricabile al Link: (<https://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti faseO2.aspx?ID=240>).
- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Canocchia Superiore;
- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (*Piano Stralcio per l'Assetto del Sistema Idraulico del Reno*) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi;
- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m<sup>3</sup> per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a

garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico.

Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:

- permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta.

Considerato che, gli elaborati tecnici allegati alla richiesta, riportano che:

- la superficie complessiva delle zona oggetto di trasformazione è pari a mq 6.730, di cui 2.755 mq per area di trasformazione materie, 2.925 mq per impianto produzione cls, lavaggio autobetoniere e pneumatici e 1.050 mq per area carburanti e smistamento rifiuti. Si prevede di realizzare n. 3 vasche di laminazione per ogni area sopra elencata, il cui volume di invaso sarà rispettivamente pari a 142 mc, 156 mc e 85 mc, conforme a quanto richiesto dalla normativa PSAI Reno, dotata di scarico, la prima vasca, con bocca tarata pari a 50 mm recapitante in canale di bonifica, scolo canocchia Superiore, la seconda vasca dotata di scarico con impianto di sollevamento avente portata massima pari a 2,9 l/s e la terza con bocca tarata pari a 50 mm, queste ultime due recapitanti in rete fognaria mista posta lungo la Via Emilia.

Considerato inoltre che

- lo scolo Canocchia Superiore è canale di bonifica utilizzato a scopo di scolo;
- con Legge Regionale n° 4/2007, all'Art. 4 si prevede che i Consorzi di Bonifica esprimano il loro parere ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua qualora lo scarico avvenga in canale di bonifica;
- siamo in attesa che vengano emanate le "Linee guida" previste al comma 6 dell'Art. 4 sopracitato (6. La Regione, sentiti i Consorzi di bonifica, definisce le linee guida per il monitoraggio e per il mantenimento degli standard di qualità dell'acqua ad uso irriguo necessari a garantire la salubrità e la sicurezza delle colture e degli alimenti);
- secondo quanto previsto dal Regolamento consortile citato in premessa, tutte le interferenze con i canali di bonifica e loro pertinenze idrauliche, necessitano di specifica concessione rilasciata dallo scrivente Consorzio.



Pertanto, per quanto di competenza e fatti salvi diritti di terzi, questo Consorzio esprime

**parere idraulico favorevole**

per lo scarico diretto acque meteoriche di dilavamento nello scolo Canocchia Superiore, in Comune di Bologna, a condizione che il proponente presenti, prima dell'inizio dei lavori, istanza di concessione per lo scarico diretto nello scolo Canocchia Superiore, corredata della documentazione progettuale necessaria al rilascio dell'atto, coerente alle condizioni previste dal sopra citato regolamento.

Si precisa che, quanto fornito con la presente, non autorizza il richiedente alla realizzazione delle opere, ma ne costituisce solo informativa tecnica per i progettisti. Infatti sarà **necessario che il proponente, prima dell'inizio dei lavori, sia titolare dell'atto di concessione rilasciato dallo scrivente Consorzio.**

Si precisa inoltre che il periodo di esecuzione dei lavori dovrà prima essere concordato con il Tecnico consorziale istruttore della pratica, Ing. Aspromonte Rossella, e successivamente comunicato tramite PEC.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: [bonificarenana@pec.it](mailto:bonificarenana@pec.it)) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: [protocollo@bonificarenana.it](mailto:protocollo@bonificarenana.it)), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, Ing Aspromonte Rossella (tel 3480707122) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Distinti saluti.

PER IL DIRETTORE AREA TECNICA  
( *Ing. Ilihc Ghinello* )

Il presente documento è sottoscritto  
esclusivamente con firma digitale ai sensi  
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che  
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.

## **Autorizzazione Unica Ambientale**

**Impianto PANIGALE Società Consortile A R.L. - Campo Base Linea Rossa Tram Bologna  
Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC**

### **ALLEGATO B**

**Matrice scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura di cui al Capo II del Titolo IV della  
Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

#### **Classificazione dello scarico**

Scarico nella pubblica fognatura mista di via Marco Emilio Lepido (afferente al depuratore Bologna-IDAR) classificato dal Comune di Bologna (visto il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acqua), come “scarico di acque reflue industriali” costituito dall’unione di acque reflue industriali originate dalle Aree 2-3-4-5” con le acque reflue domestiche dei servizi igienici presenti nel complesso produttivo.

#### **Altri scarichi ed immissioni**

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi :

- **Scarico** in acque superficiali (Scolo Canocchia – Gestore Consorzio della Bonifica Renana) classificato come “scarico di acque reflue di dilavamento” (competenza amministrativa di ARPAE AACM. Vedi Allegato A al presente atto).

#### **Prescrizioni**

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Bologna, visto anche il parere Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A. - Direzione Acque Prot. n. 13534 del 13/02/2024, con parere favorevole all'autorizzazione allo scarico Prot. n. 127946 del 01/03/2024 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 01/03/2024 al PG/2024/40971). Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

#### **Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:**

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all’istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data

03/10/2023 ai PG/2023/166774 e PG/2023/166785) e ss.mm. e ii.

- Elaborato “Planimetria scarichi” (agli atti di ARPAE in data 17/01/2024 al PG/2024/9191)

-----  
Pratica Sinadoc 35678/2023

Documento redatto in data 02/04/2024

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370



COMUNE DI BOLOGNA

Spett.le  
ARPAE AACM

Oggetto: PG n. 622358 / 2023 AUA per il Cantiere sito a Borgo Panigale per la Linea Rossa del Tram di Bologna - Via Marco Emilio Lepido snc. RILASCIO PARERE.

Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'attività di campo base per la linea Rossa del Tram di Bologna con produzione di conglomerati cementizi nello stabilimento sito in VIA MARCO EMILIO LEPIDO snc , acquisita al P.G. n. 622358 / 2023 del 22/09/2023;

Preso atto che relativamente allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura è pervenuto parere favorevole espresso dal Gestore del SII HERA S.p.A. con nota prot. 13534 del 13/02/2024

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente all'attività di scarico, a condizione che siano integralmente rispettate le prescrizioni e condizioni indicate nell'allegato parere tecnico del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il presente parere è riferito allo scarico oggetto del procedimento di che trattasi; pertanto lo scarico di reflui di diversa origine e defluenti in altro corpo recettore dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Documento firmato digitalmente  
Atto di Incarico PG 38047/2024  
La Direttrice Dott.ssa Pierina Martinelli

IL PRESENTE DOCUMENTO HA VALIDITA' SOLO SE CONSERVATO ED ESIBITO UNITAMENTE AL FRONTESPIZIO, RECANTE IL NUMERO DI PROTOCOLLO GENERALE



Sede legale Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna  
C.F. / Reg. Imp. BO 04245520376  
Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208  
Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745,00

HERA S.p.A.  
Direzione Acqua  
Via Razzaboni 80 41122 Modena  
tel. 059.407111 fax. 059.407040  
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.  
COMUNE di BOLOGNA  
Dipartimento Riqualficazione Urbana  
Settore Ambiente ed Energia  
Piazza Liber Paradisus n.10 Torre A  
40129 BOLOGNA BO  
suap@pec.comune.bologna.it

e p.c.  
Spett.le/Egr.  
ARPAE BOLOGNA  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
VIA SAN FELICE , 25  
40122 BOLOGNA BO  
aobo@cert.arpa.emr.it

Modena, 13 febbraio 2024  
Prot. n.0013534/24

Asset management  
Pianificazione e sviluppo Asset  
Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo scarico e  
Omologhe/MM

OGGETTO: **Parere per autorizzazione unica ambientale - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**

- Rif. pratica Hera n° 79/2023 Richiesta di parere Prot. 87943 del 03/10/2023;
- Rif. pratica SUAP 658664/2023.

▪ Ragione sociale ditta	PANIGALE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA MARCO EMILIO LEPIDO, - BOLOGNA
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	CAMPO BASE PER LA LINEA ROSSA DEL TRAM DI BOLOGNA CON PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI
▪ Portata massima autorizzata	
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura mista
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Area 2 produzione cemento: coagulazione, sedimentazione, correzione del pH, laminazione Area 3 deposito rifiuti e carburante: sedimentazione, disoleazione in continuo Area 4 lavaggio betoniere: separazione meccanica, filtrazione, correzione pH Area 5 lavaggio pneumatici: impianto chimico-fisico (sed disol) con ricircolo totale, filtro a carboni.
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. BOLOGNA-IDAR, VIA WILLIAM SHAKESPEARE 29 BOLOGNA

In merito all'istanza per il rilascio nuova Autorizzazione Unica Ambientale - AUA presentata dal Signor Roberto Davoli codice fiscale DVLRRRT62B17D037F in qualità di Presidente del consiglio di amministrazione della Ditta "PANIGALE SOCIETA' CONSORTILE A.R.L." CF / P. IVA (REA) 04051650366 con sede legale sita in Comune di Carpi (BO) via Pisacane n°2 e attività produttiva ubicata in comune di Bologna (BO) via Marco Emilio Lepido snc relativa all'attività di campo base per la linea Rossa del Tram di Bologna con produzione di conglomerati cementizi.  
Esaminata la documentazione allegata all'istanza di AUA e verificato che:



-l'attività sarà ubicata in una area sita all'intersezione tra le vie Persicetana e via Marco Emilio Lepido nel quadrante ovest del comune di Bologna (44.524570 N, 11.260689 E)

-l'area verrà adibita a campo base temporaneo per le attività di realizzazione della linea rossa del Tram di Bologna;

-l'area è dotata di reti di deflusso dei reflui di tipo distinto verso due diversi recettori:

scarico **S1** Lato Nord (non quotato nella cartografia trasmessa) nello scolo consortile "Scolo Canocchia";

scarico **S2** Lato Sud (non quotato nella cartografia trasmessa) nella pubblica fognatura delle acque miste di via Marco Emilio Lepido;

In base alla Relazione Idraulica (ed.15/01/2024) nell'area d'impianto sono presenti distinte zone dotate di superfici impermeabili da sottoporre a trattamento mediante appositi sistemi:

-area 1 "Accumulo e trasformazione di inerti": destinata all'installazione del frantoio ed allo stoccaggio della materia prima (granulati) per una superficie di circa 2755 m<sup>2</sup>. Tale area è dotata di impianto in continuo per le acque meteoriche (200 l/s ha), laminazione (287 m<sup>3</sup>) e scarico nello scolo Canocchia. Il recettore finale delle acque bianche recapito degli scarichi in precedenza descritti non è in gestione alla scrivente Società e pertanto dovrà essere rilasciato specifico nulla osta dall'Ente gestore competente. **S1**

-area 2 "Produzione di calcestruzzo": ove sarà posizionato l'impianto mobile di produzione del calcestruzzo e l'impianto di trattamento chimico fisico delle acque reflue generate in tale area. Il dimensionamento delle vasche è stato fatto per un trattamento in continuo (200 l/s ha) per una superficie di 2925 m<sup>2</sup>. L'impianto prevede un processo di chiariflocculazione e correzione del pH, successiva laminazione (472 m<sup>3</sup>) e quindi sollevamento in pressione verso la rete di scarico interna (Q=2.9 l/sec circa). **S2A. Tali acque sono classificate come acque reflue industriali.**

-area 3 "Stoccaggio rifiuti e deposito carburante": stoccaggio dei rifiuti in cassoni richiudibili o coperti e deposito di carburante. La superficie, di 1050 m<sup>2</sup>, è impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta e trattamento in continuo. Segue laminazione (582 m<sup>3</sup>) e scarico nella rete interna (Q=1.05 l/s circa). **S2B. Tali acque sono classificate come acque reflue industriali.**

-area 4 "Lavaggio autobetoniere". Area adibita al lavaggio delle autobetoniere con recupero degli inerti, riciclo delle acque, parziale accumulo e scarico del troppopieno con correzione del pH. **S2C. Tali acque sono classificate come acque reflue industriali.**

-area 5 "Lavaggio pneumatici". Impianto a ciclo chiuso con riutilizzo al 95%. Trattamento chimico fisico delle acque reflue permette il riciclo delle stesse per successivi lavaggi. **S2D. Tali acque sono classificate come acque reflue industriali.**

Le acque dei servizi igienici (acque reflue domestiche, **S2dom**) si uniscono ai flussi sopraelencati nella zona sud del cantiere **Tali acque sono classificate come acque reflue domestiche.**

Ogni singolo scarico è dotato di proprio pozzetto di campionamento. È presente anche un pozzetto rappresentativo finale della sola componente industriale.

La sequenza dei singoli scarichi è:

S2A - (S2C-S2D) - S2B - S2dom = S2

Lo scarico generale **S2** è classificato come scarico di **acque reflue industriali** che recapita nella fognatura mista in asse a via Carlo Emilio Lepido (IDSAP 1120157) e successivamente all'impianto di depurazione di Bologna – Idar (IDSAP 1018586)

Sul tale punto verranno verificati i valori qualitativi ai fini del calcolo della tariffa di fognatura e depurazione. Per il parametro quantitativo si utilizzerà il misuratore previsto sugli assi S2A, (S2C S2D). L'apporto aggiuntivo di S2B potrà essere stimato dalla piovosità annuale totale (non di prima pioggia poiché il sistema è in continuo) per la superficie di raccolta (1050 m<sup>2</sup>).

Visti:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs. 152/2006;

- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n.227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) vengono ammesse in pubblica fognatura le acque reflue industriali derivanti dai trattamenti sopra descritti. Si prescrive in modo specifico:

**- comunicare entro 30 giorni l'avvio del cantiere e delle operazioni di scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;**

-Dovrà essere data evidenza della corretta gestione dell'impianto di flocculazione dell'Area 2 redigendo un giornale di conduzione dove dovranno essere annotati i parametri di gestione giornaliera e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la tracciabilità di chi effettua tali interventi di conduzione. Si segnala particolare attenzione all'attendibilità della misura del pH. Deve essere documentato il corretto funzionamento sulla base delle indicazioni del costruttore e/o con l'ausilio di soluzioni a valore noto di pH (soluzioni tampone di riferimento) Il valore di pH deve essere registrato o in continuo o almeno su base giornaliera all'inizio e alla fine del turno di lavoro.

-Entro 60 gg dal rilascio dell'AUA è richiesta un'analisi chimica all'anno (nella stessa giornata o settimana per tutti i punti) per ogni singolo scarico intermedio con questo profilo analitico:

**S2A: pH, SST, COD, Al (Alluminio)**

**S2(C D) : pH, SST, COD, Al (Alluminio)**

**S2(B):pH, SST, COD, Oli minerali**

Le analisi devono essere effettuate da un laboratorio Accreditato per la norma UNI EN/ISO 17025 per tutti i parametri indicati (matrice acque di scarico)

I risultati delle analisi devono essere trasmessi a mezzo PEC all'indirizzo **heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it**.

Nell'ipotesi che opere e impianti non siano realizzate o a regime nel termine indicato la Ditta dovrà inviare un cronoprogramma utile alla realizzazione di un campionamento analitico rappresentativo.

- 2) le acque reflue scaricate in p.f. dovranno subire idoneo trattamento depurativo in conformità alla documentazione agli atti e dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;
- 3) è prescritta l'installazione di un dispositivo di intercettazione (saracinesca o valvola, anche di tipo manuale) per l'eventuale chiusura dello scarico di acque reflue in caso di criticità; in caso di sversamenti accidentali dare comunicazione a mezzo PEC e ai numeri 800 904 999 o 3357861388 informando dell'accaduto e delle prime operazioni messe in atto per il contenimento dello sversamento;
- 4) le acque reflue di natura diversa dalle acque reflue domestiche/acque meteoriche non contaminate e tutti i rifiuti originati dall'attività svolta nell'insediamento dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;
- 5) i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno o secondo le indicazioni del costruttore/fornitore quale che sia la frequenza maggiore;
- 6) i rifiuti in attesa di essere smaltiti, se conservati in area esterna, dovranno essere posizionati sotto copertura o in contenitori dotati di coperchio;
- 7) i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.

La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);

- 8) l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- 9) la Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010;
- 10) Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
- 11) il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- 12) per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;
- 13) **Prescrizioni su documentazione e installazione.**  
La documentazione cartografica richiesta dovrà essere trasmessa, entro 90 giorni dall'emissione dell'atto autorizzativo, a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo:  
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it;
- 14) **È prescritta l'installazione di idoneo strumento di misura della portata sullo scarico dell'impianto di trattamento dei reflui di tipo produttivo**, entro 90 giorni dal rilascio dell'atto autorizzativo e comunque non oltre il 30 giugno 2024 salvo diverso cronoprogramma dei lavori di approntamento del cantiere.  
È richiesta la trasmissione della documentazione fotografica comprovante l'installazione del sistema di misura dello scarico produttivo, nonché delle caratteristiche tecniche/note informative relative all'apparecchiatura, che dovranno essere trasmesse, a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo:  
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it.
- 15) Si evidenzia come ai sensi del comma 8 dell'art. 64 del Regolamento del S.I.I. "Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti anche se triturati, in fognatura, salvo espresso parere positivo del gestore, formulato sulla base dell'analisi della funzionalità idraulica delle reti fognarie poste a valle dello scarico."
- 16) In virtù delle caratteristiche dell'impianto di trattamento sito a monte del punto di campionamento e controllo, il prelievo potrà essere effettuato anche con modalità di tipo istantaneo durante il periodo di attivazione dello scarico;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
  - allo scarico di cui sopra;
  - al sistema di convogliamento delle acque reflue;
  - al sistema di trattamento;
  - al punto di immissione terminale in fognatura;
  - al legale rappresentante della Ditta;
- dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Referente per la presente pratica è **Michele Marcosignori**, presso la sede HERA SpA di Imola, via C.Casalegno 1, Tel : **335 7861388**, indirizzo di posta elettronica : **michele.marcosignori@gruppohera.it**

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

**Allegati:**

Allegato 1 (planimetria. Documento di 2 pagine)

Cordiali saluti

Firmata digitalmente  
**Operations Idrico**  
**Responsabile Area Bologna**  
*Dott. Ing. Paolo Gelli*

**Autorizzazione Unica Ambientale**  
**Impianto PANIGALE Società Consortile A R.L. - Campo Base Linea Rossa Tram**  
**Bologna**  
**Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC**

**ALLEGATO C**

**Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006**

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione calcestruzzo – cantiere campo base, svolta dalla società PANIGALE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. nello stabilimento posto in comune di Bologna via Marco Emilio Lepido snc secondo le seguenti prescrizioni.

**Prescrizioni**

1. La società PANIGALE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1  
PROVENIENZA: CARICO CEMENTO SILOS 1  
EMISSIONE E2  
PROVENIENZA: CARICO CEMENTO SILOS 2

Portata massima .....	1500 Nm <sup>3</sup> /h
Altezza minima .....	16,7 m
Durata massima .....	6 h/g

**CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI**

Materiale particellare.....	10 mg/Nm <sup>3</sup>
-----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Il filtro a cartucce dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

---

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: CARICO BILANCIA

Portata massima .....	72 Nm <sup>3</sup> /h
Altezza minima .....	9,7 m
Durata massima .....	6 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare.....	10 mg/Nm <sup>3</sup>
----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Il filtro a cartucce dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

In considerazione del ridotto valore di portata del punto di emissione, non è fissata periodicità per i controlli analitici da effettuare a cura del Gestore di stabilimento

---

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: MESCOLATORE

Portata massima .....	1080 Nm <sup>3</sup> /h
Altezza minima .....	8,7 m
Durata massima .....	6 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare.....	10 mg/Nm <sup>3</sup>
----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Il filtro a cartucce dovrà essere dotato di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento del filtro stesso.

Periodicità di monitoraggio di competenza del Gestore: semestrale.

---

## 2. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

### 3. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

**Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto**

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
 via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

#### 4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

**Strutture per l'accesso al punto di prelievo**

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno

della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

## 5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- ⌚ metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- ⌚ altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di

riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo.

## **6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati**

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un’ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”. Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell’Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

## **7. Messa in esercizio e messa a regime**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

In ottemperanza all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) all'Autorità Competente (Arpae SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- per i punti di emissione E1, E2, E3, E4 la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni E1, E2, E4, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. La trasmissione di tali analisi deve avvenire, di norma, entro i 60 giorni successivi alla data di messa a regime.

Le analisi di messa a regime dovranno essere effettuate in un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni .

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario

## **8. Controlli e monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore**

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, della stampa dei relativi risultati di analisi su supporto cartaceo, senza alcun obbligo di vidimazione degli stessi. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

## **9. Prescrizioni relative a guasti e anomalie**

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

**Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni  
Metropolitana:**

- Documentazione Tecnica allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 03/10/2023 ai PG/2023/166774 e PG/2023/166785) e ss.mm. e ii.

-----

Pratica Sinadoc 35678/2023

Documento redatto in data 02/04/2024

## **Autorizzazione Unica Ambientale**

**Impianto PANIGALE Società Consortile A R.L. - Campo Base Linea Rossa Tram Bologna  
Comune di Bologna (BO), via Marco Emilio Lepido n. SNC**

### **ALLEGATO D**

**Matrice impatto acustico di cui all'art. 8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.**

#### **Esiti della valutazione**

- Vista la Documentazione relativa alla matrice di impatto acustico relativa alle attività svolte nell'area Campo Base così come allegata alla domanda di AUA e della relativa "Autorizzazione in deroga ai limiti di cui all'art.6 del vigente Roglamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee" rilasciata dal Comune di Bologna in data 10 Luglio 2023 copia della quale è allegata alla domanda di AUA.
- Visto il parere favorevole in materia di impatto acustico del Comune di Bologna rilasciato con Prot. n. 680669 del 16/10/2023 (pervenuto agli atti di ARPAE-AACM in data 01/03/2024 al PG/2024/40971)

#### **Prescrizioni**

1. Si applicano le prescrizioni acustiche impartite dal Comune di Bologna con "Autorizzazione in deroga ai limiti di cui all'art.6 del vigente Roglamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee" rilasciata dal Comune di Bologna in data 10 Luglio 2023, copia della quale è riportata nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato D al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.
2. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice di impatto acustico.
3. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 2 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

#### **Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- Documentazione Tecnica allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 03/10/2023 ai PG/2023/166774 e PG/2023/166785) e ss.mm. e ii.

-----  
Pratica Sinadoc 35678/2023

Documento redatto in data 02/04/2024

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**Sede legale** Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

Dott.ssa Pierina Martinelli  
Dirigente  
Area Economia e Lavoro  
U.I. Attività Produttive e Commercio/SUAP  
U.O. Procedimenti Ambientali  
suap@pec.comune.bologna.it

Oggetto: Espressione di contributo su Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ai sensi dell'art. 269 - Dlgs 152/2006, relativo alla richiesta di autorizzazione AUA - Autorizzazione Unica Ambientale per matrici emissioni - scarichi - impatto acustico per campo base cantiere linea rossa Tram – Via Marco Emilio Lepido snc. - Richiedente: PANIGALE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.  
Rif. PG n. 622358/2023.

In riferimento alla richiesta PG n. 622358/2023 del 22/9/2023 ai fini dell'espressione del contributo di competenza relativo alla richiesta di autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – per attività di cantiere campo base dell'area destinata alla linea tranviaria Rossa di Bologna, compresa tra la Via Persicetana e la Via Marco Emilio Lepido, a Borgo Panigale, si rileva quanto segue:

- l'attività prevede lavorazioni di cantiere con varie tipologie di opere (impianti produzione cls, deposito materiale, installazione baracche, movimentazione di mezzi pesanti, ecc...);

L'attività in questione, collocata all'interno del "Territorio urbanizzato" nell'areale "Borgo Panigale" delle strategie locali; - Azione 3.1f - "Realizzare la rete tranviaria urbana", del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Si rileva che le opere oggetto della domanda di AUA, risultano previste nel progetto esecutivo approvato in linea tecnica con Determinazione Dirigenziale PG 296373 del 24/4/2023, della realizzazione della linea tranviaria di Bologna (Linea rossa).

---

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Ufficio di Piano  
Unità Intermedia Pianificazione attuativa

Piazza Liber Paradisus 10  
Torre A – piano 9°  
40129 Bologna

Pertanto, visionata la documentazione allegata all'istanza, per quanto attiene agli aspetti urbanistici, non si ravvisano motivi ostativi alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per emissioni in atmosfera, scarichi reflui ed impatto acustico, relativa all'attività di cantiere campo base dell'area destinata alla linea tranviaria Rossa di Bologna, compresa tra la Via Persicetana e la Via Marco Emilio Lepido, a Borgo Panigale, fatto salvo le verifiche dei Settori interni ed Enti competenti coinvolti.

Cordiali saluti

Il Dirigente

Dott. Davide Fornalè

(documento datato e firmato digitalmente)



Davide Fornalè  
Comune di Bologna  
16.10.2023 08:38:55  
GMT+00:00

M2 C2 Investimento 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa"

Bologna, 10 luglio 2023

**PEC**

*anticipata via mail ordinaria*

Spett.le C.M.B. Società Cooperativa (mandataria RTI)

**divisionecentrale@cmbcarpipec.it**

C.a. Ing. Luciano D'Onofrio

*Luciano.d'onofrio@cmbcarpi.it*

p.c. Elisa Galli

*elisa.galli@cmbcarpi.it*

**PEC**

*anticipata via mail ordinaria*

Spett.le Studio Mattioli

**studio.mattioli@legalmail.it**

**PEC**

*anticipata via mail ordinaria*

p.c. Spett.le SYSTRA – SOTECNI S.p.A (mandataria RTI)

**dltrambologna@pec.it**

Direttore dei Lavori

C.a. Ing. Santi Caminiti

*s.caminiti@architecna.it*

**PEC**

*anticipata via mail ordinaria*

p.c. Spett.le **Polizia Locale Comune di Bologna**

**poliziamunicipale@pec.comune.bologna.it**

C.a. Comandante

Dott. Roberto Mignani

*romano.mignani@comune.bologna.it*

**Oggetto:** PNRR - M2 C2 Investimento 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa"

Prima linea tranviaria di Bologna (Linea Rossa).

**Autorizzazione in deroga ai limiti di cui all'art.6 del "Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee" per attività di cantiere (cantiere A1 - Deposito Borgo Panigale).**

#### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

##### **VISTI**

- la richiesta di C.M.B. Società Cooperativa (mandatario RTI) tramite Studio Mattioli, incaricato dal RTI con nota del del 02/05/2023 (recepita con P.G. n. 314901 del medesimo giorno);
- la relazione tecnica allegata alla suddetta richiesta;
- il "Regolamento Comunale per la disciplina delle attività temporanee" di cui alla Delibera del Consiglio P.G. n. 71732/2013;
- le disposizioni procedurali per lo svolgimento delle attività rumorose di cui alla Delibera di Giunta P.G. n. 109732/2014;
- il parere positivo condizionato rilasciato da ARPA prot. 24935 del 29/06/2023 (recepito con P.G. n.

443865 del 29/06/2023);

### **RILASCIA AUTORIZZAZIONE IN DEROGA**

ai limiti di cui all'art. 6 del "Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee" per le attività del cantiere A1 - Deposito Borgo Panigale per la realizzazione della Prima Linea Tranviaria di Bologna - Linea Rossa fino al 31/12/2024 alle seguenti condizioni:

- dalle ore 7.00 alle ore 19.00 dovranno essere rispettati i limiti di immissione pari a 70 dB(A) misurati in facciata al ricettore RA23 e 60 dB(A) misurati in facciata a tutti gli altri ricettori, senza l'applicazione del limite di immissione differenziale e con un tempo di misura di minimo 10 minuti;
- Il cantiere dovrà dotarsi di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive europee in materia di emissione acustica, che tramite idonea organizzazione dell'attività così come anche indicato nella documentazione di impatto acustico in parola;
- la documentazione di impatto acustico dovrà essere conservata presso il cantiere unitamente all'atto autorizzativo ed esibita al personale di vigilanza in caso di controllo;
- dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici ed organizzativi al fine di minimizzare il rumore emesso.

La presente autorizzazione è valida fino al 31/12/2024. Nel secondo semestre del 2024 dovrà essere eseguito un monitoraggio acustico orientato al ricettore RA23, finalizzato a verificare l'impatto acustico prodotto dal cantiere A1 su tale ricettore.

Gli esiti di tale monitoraggio dovranno essere allegati alla richiesta di rinnovo di deroga agli orari e rumori.

Distinti saluti,

il Responsabile del Procedimento  
ing. Giancarlo Sgubbi  
(documento firmato digitalmente)

Allegati:

- parere Arpae deroga cantiere A1 - Deposito Borgo Panigale, nota prot. 24935 del 28/06/2023 (recepita con P.G. n. 443865 del 29/06/2023)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**